

fici della stazione; ma il personale di questa ne aveva un gioco completo di rispetto, nascosto sotterra; circostanza molto fortunata.

« Alle 11,10 eravamo di nuovo presso l'*Emden*. Fui mandato a bordo con una delle barche (*cutters*). Fortunatamente la poppa dell'*Emden* rimaneva fuori del punto ove la risacca frangeva, cosicchè con una cima dalla poppa della nave incagliataci si poteva mantenere *assucciati* sotto l'anca di essa, col battello presentato al mare. I cavalloni erano molto grossi, e lo sbattimento del *cutter* per ogni verso rendeva difficile salire a bordo. Tuttavia i Tedeschi mi « diedero una mano » dalla poppa; e fui ricevuto dal Comandante dell'*Emden*. Gli dissi da parte del nostro Comandante che se avesse dato la sua « parola », questi era pronto a prendere tutto l'equipaggio sul *Sydney*, portandolo direttamente a Colombo. Esitò un po' quando sentì dire « parola », ma acconsentì prontamente quando gli ebbi spiegato la portata esatta di essa (limitata, cioè, alla permanenza a bordo).

« Cominciò allora la terribile operazione di imbarcare nelle lanciae i feriti gravi. Erano 15. Fortunatamente possediamo un ottimo modello di portantina leggera entro la quale i feriti possono essere assicurati con cinghie. Prendemmo in ogni palischermo tre feriti gravi. I Tedeschi soffrivano tutti molto per la sete: mandammo a bordo i barili dei palischermi, ed essi avidamente li vuotarono, dando prima l'acqua ai feriti.

« Colsi questa prima occasione per salutare con ammirazione il comandante dell'*Emden* e dirgli: « Ella ha combattuto molto bene ».

« Ebbe un brusco movimento di sorpresa (letteralmente: ebbe il movimento di una vela che prende a collo), poi disse: « No ». Allora mi allontanai; ma poco dopo, raggiuntomi, mi disse: « La ringrazio molto per quello che ha detto, ma io non ero soddisfatto. Avremmo dovuto far meglio. Hanno avuto la fortuna di distruggermi tutti i portavoce fin dal principio ».

« Quando mi riuscì, feci un giro per la coperta dell'*Emden*, dopo aver mandato via tutte le lanciae.

« Non vi descriverò quel che ho visto. Salvo il castello di prora, anch'esso molto mal ridotto, dal ponte di comando prodiero fino al dritto di poppa era tutto un macello, e l'insieme impressionava fortemente. Il dottore dell'*Emden* mi richiese di segnalare per aver un po' di morfina, così mi mandò a poppa; e io non tornai più a prora.